

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
1. Mantenimento della fascia di rispetto.	I sottotipi di operazione A) Conservazione di piantate e/o di alberi isolati o in filare e B) Conservazione di siepi e/o boschetti, devono essere salvaguardati mantenendo una fascia di rispetto circostante. (fascia di rispetto: copertura erbacea di min. 2 mt. e max 5 metri a partire dal fusto delle piante delle file esterne).	CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4. Decreto del Ministero dell’Ambiente, della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 n. 184 ss.mm.ii. relativo ai criteri e alle misure di conservazione della Rete Natura 2000; recepimento regionale: DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013 “Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM N.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale” dove si fa divieto di eliminazione di elementi naturali e semi-naturali di alta valenza ecologica, caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, maceri, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, risorgive, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati e piantate.  CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7) Articolo 6, paragrafi 1 e 2 .Normativa di recepimento nazionale: D.M. 17 ottobre 2007 e DPR 357/97; recepimenti regionali: DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013 “Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM N.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di	Non pertinenti	Non pertinenti	La bozza di D.M. Agricoltura sui pagamenti diretti dispone secondo quanto di seguito riportato, Il comma 2 dell'art. 2 “Mantenimento di una superficie agricola” lascia salve le norme di condizionalità che comunque si applicano. Trattandosi di: superfici non prative si applica quanto previsto dalla lettera a) e b) del comma 2 della proposta di DM “...l'attività agricola ha cadenza almeno annuale e la pratica agronomica utilizzata è idonea a: a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi; b) limitare la diffusione delle infestanti;” L'art. 3 “Attività agricola minima “ della bozza di DM sopra riportata si applica esclusivamente ai prati permanenti. Trattandosi di impegni agroclimatici ambientali che si applicano su superfici agricole che non sono oggetto di coltivazioni/produzioni, tenuto conto che gli articoli soprarichiamati salvano le norme di condizionalità che comunque si	Il terreno fino al fusto è interessato dalle lavorazioni agricole e dai trattamenti fitosanitari/di diserbo e per consentire il migliore passaggio delle macchine agricole, sono eliminati i rami laterali bassi e/o i rami che si protendono sul terreno coltivato. Non sono praticate attività di gestione degli alberi e/o arbusti	La fascia di rispetto consente: <ul style="list-style-type: none"> <li>la protezione dell'apparato radicale di alberi e arbusti dalle lavorazioni meccaniche;</li> <li>la protezione degli elementi naturali dai trattamenti fitosanitari/diserbanti;</li> <li>la riproduzione delle specie che nidificano al suolo e l'alimentazione e il rifugio di tutte le altre specie.</li> </ul>	La presenza della fascia di rispetto è verificabile con controlli in campo per misurarne le dimensioni e la presenza della copertura erbacea	Mancato reddito per la S.A.U. interessata alla fascia di rispetto.  Non rientrano le superfici occupate da alberi e/o arbusti nel computo della giustificazione degli aiuti quali mancati redditi.  L'applicazione del “Greening EFA”, determina l'esclusione dal computo della giustificazione degli aiuti la componente mancati redditi per la S.A.U. interessata alla fascia di rispetto.

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale” dove si fa divieto di eliminazione di elementi naturali e semi-naturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, maceri, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, risorgive, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati e piantate.</p> <p>BCAA 7 “Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio...”                      Obbligo di mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 Ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri</p> <p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo. Impegno a) Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno. Per l'impegno a), è ammessa una deroga all presenza permanente di copertura vegetale per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi.</p> <p>Le norme di condizionalità sopra richiamate, inclusi i</p>			<p>applicano. A queste superfici pertanto per soddisfare i requisiti di cui all'art. 4, comma 1, lettera c punto ii) e iii), si applica l' impegno a) di condizionalità di cui alla BCAA 4 – Copertura minima del suolo.</p>				

		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
TIPO DI OPERAZIONE	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		recepimenti nazionali e regionali, stabiliscono un obbligo di non eliminazione degli esemplari arborei e/o arbustivi che compongono gli elementi del paesaggio a esclusione dei “boschetti”, individuati dalla Regione Emilia-Romagna e/o in base alla lunghezza; non prescrivono però il mantenimento di una fascia di rispetto intorno gli elementi o una copertura vegetale permanente anche spontanea.							
2. Divieto di rimozione o utilizzazione di alberi e/o arbusti.	Gli esemplari arborei e/o arbustivi oggetto di conservazione non possono essere rimossi o utilizzati.	Come per l'impegno 0.1). La condizionalità prevede in particolare la non rimozione degli esemplari arborei e/o arbustivi degli elementi caratteristici del paesaggio.	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive; gli alberi e/o arbusti possono essere utilizzati nel rispetto della normativa vigente.	L'obbligo di non rimozione e di non utilizzazione degli esemplari arborei e arbustivi è necessaria per garantire la copertura delle superfici a diversi livelli in altezza con lo sviluppo delle chiome. Inoltre contiene sviluppi di infezioni batteriche /o fugine derivanti dalle ferite procurate con i tagli che possono in taluni casi determinare la morte delle piante. Lo sviluppo naturale così ottenuto, anche in connessione ai sestri di impianto che caratterizzano tali elementi del paesaggio, consentono a maturità la formazione di ambienti ottimali per il rifugio, la riproduzione e l'alimentazione di diverse specie selvatiche e in particolare di quelle di interesse comunitario.	<b>con controlli in campo per verificare la presenza</b> di esemplari arborei e/o arbustivi rimossi o utilizzati	Mancato reddito per la mancata utilizzazione degli alberi e/o arbusti.
3. Sotto tipo di operazione B) “Boschetti” Mantenimento di una fascia di separazione di terreno inerbito.	I “boschetti” devono essere separati da altre superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito, larga almeno 10 m., sfalciata e/o trinciata almeno una volta all'anno nel periodo 1 agosto 31 gennaio, senza danneggiare le piante della fila esterna e i loro rami laterali.	Come per l'impegno 0.1) del presente tipo di operazione. In particolare la condizionalità non presenta vincoli all'esecuzione un numero minimo di sfalci o di trinciature delle superfici inerbite intorno agli habitat. Inoltre in generale la condizionalità non determina sovrapposizioni con gli impegni relativi ai tempi di esecuzione delle operazioni sopra richiamate.  Infatti i CGO 2 e 3 dispongono il rispetto del DM 184 del	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive che mantengono fasce di separazione tra superfici boscate	Si tratta di elementi che, per la loro struttura esercitano un ruolo di collegamento. I boschetti sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche. La fascia di separazione (che include la fascia di rispetto) consente <ul style="list-style-type: none"> <li>la protezione dell'apparato radicale di alberi e arbusti delle file esterne del</li> </ul>	La presenza della fascia di separazione è verificabile con controlli in campo per misurare le dimensioni e la presenza della copertura erbacea	Mancato reddito per la S.A.U. interessata alla fascia di separazione inerbita.  Nessun costo è riconosciuto per l'esecuzione della trinciatura della fascia di separazione.

		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
TIPO DI OPERAZIONE	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		17/10/2007 che stabilisce "obbligo di garantire la presenza di una copertura vegetale , naturale o artificiale, durante tutto l'anno, e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) n. 1782/2003. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.”					<p>boschetto dalle lavorazioni meccaniche;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la protezione degli elementi naturali dai trattamenti fitosanitari/diserbanti;</li> <li>e favorisce la riproduzione delle specie che nidificano al suolo e l'alimentazione e il rifugio di tutte le altre specie.</li> </ul> <p>La migliore penetrazione dei raggi solari con il conseguente sviluppo del sottobosco oltre che degli alberi e arbusti . Tale sviluppo favorisce la biodiversità in quanto le specie selvatiche usufruiscono di una fascia ecotonale tra superfici boscate con migliori disponibilità trofiche e di rifugio.</p>		
4. Sotto tipo di operazione B) “Boschetti” Fasce di separazione: il controllo della vegetazione deve essere effettuato almeno una volta all'anno	Il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) delle fasce di separazione tra boschetto e altre superfici a bosco deve essere effettuato almeno una volta all'anno ed eseguito esclusivamente nel periodo 1 agosto – 31 gennaio.	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di pratiche controllo manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) della vegetazione delle fasce di separazione tra boschetti o tra superfici boscate	Il controllo della vegetazione erbacea della fascia di separazione (che include la fascia di rispetto) consente di impedire la proliferazione naturale di alberi/arbusti e di mantenere pertanto nel periodo decennale di impegno la fascia ecotonale a prato tra superfici boscate, in cui sono regolarmente presenti le specie sia del bosco che del prato, che prediligono le zone di transizione tra i due diversi ambienti.	Verifiche in campo a vista dell'esecuzione degli sfalci annuali in periodi consentiti e verifica del registro delle operazioni	Nessun costo è riconosciuto per il controllo della vegetazione erbacea in periodi consentiti.
5. Sotto tipo di operazione B) “Boschetti” - Mantenimento di uno stagno per ogni boschetto di pianura.	Nei boschetti di pianura, qualora includano spazi con assenza di piante arboree/arbustive (a causa di mortalità naturale), può essere	Come per l'impegno 0.1) del presente tipo di operazione con particolare riferimento all'obbligo di non eliminazione degli stagni.	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto	Piccoli stagni in superfici boscate aumentano la diversità dell'ecosistema e la complessità delle popolazioni della macro e micro fauna .	La presenza dello stagno è verificabile attraverso visite in campo con controlli a vista	Nessun costo è riconosciuto per il mantenimento degli stagni finalizzati alla raccolta dell'acqua meteorica e al non interrimento.

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	mantenuto almeno uno stagno per ogni boschetto, per favorire il ristagno dell'acqua piovana.					di specifiche gestioni attive; Nei boschetti “maturi” non vengono praticate azioni per favorire il mantenimento di piccoli stagni in presenza di spazi aperti dove sono assenti piante arboree e/o arbustive.			
6. Sotto tipo di operazione B) “Siepi e boschetti” - Esecuzione di potature.	Nelle “siepi e nei boschetti” già oggetto di misure agroambientali possono essere eseguite potature esclusivamente delle specie arboree quercia, frassino, pioppo bianco, pioppo nero, noce, ciliegio, pini e leccio. Tali potature sono consentite solo nei mesi da ottobre a marzo e devono essere eseguite rasenti il tronco dei rami bassi cioè con inserzione del ramo/branca indicativamente entro i tre metri dal suolo e le ramaglie tagliate di maggiori dimensioni devono essere rimosse entro il 31 maggio.	Come per l'impegno 0.1) del presente tipo di operazione. Pertanto non sono previsti in condizionalità obblighi con riferimento alla potatura di siepi e boschetti.	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive; Nei boschetti “maturi” non vengono praticate potature	La potatura dei rami bassi delle specie arboree indicate nell'impegno favorisce: <ul style="list-style-type: none"> <li>nelle siepi, lo sviluppo in altezza delle specie indicate in impegno, favorendo conseguentemente lo sviluppo delle specie arbustive e la loro produzione di bacche, in quanto maggiormente esposte alla luce;</li> <li>nei boschetti, lo sviluppo in altezza delle specie indicate in impegno, favorendo conseguentemente lo sviluppo delle altre specie arboree di seconda e terza grandezza.</li> </ul>	Il rispetto delle condizioni stabilite per il mantenimento di uno stagno sono verificabili con controlli in campo	Nessun costo è riconosciuto per l'esecuzione delle potature ammesse dall'impegno.
7. Mantenimento del livello idrico minimo.	Per gli interventi C) Conservazione di stagni, laghetti e D) Conservazione di maceri, risorgive e fontanili ( ad eccezione dei “fontanili e risorgive” dove è correlato a risalite idriche naturali (es. falda) deve essere mantenuto un livello idrico minimo durante tutto l'anno, tale da garantire la sommersione di almeno 1/3 della superficie oggetto di	CGO 2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4. Decreto del Ministero dell’Ambiente, della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007 n. 184 ss.mm.ii. relativo ai criteri e alle misure di conservazione della Rete Natura 2000; recepimento regionale: DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso il mantenimento di livelli idrici minimi	Il mantenimento di una superficie costantemente a specchio d'acqua è finalizzato a garantire disponibilità idrica con funzioni edafiche e riproduttive sia per la fauna che per la vegetazione acquatica in particolare.	Si verifica sia con controlli amministrativi che in campo che la superficie a specchio d'acqua non sia inferiore ad 1/3 del la superficie oggetto di impegno	Mancato reddito per la S.A.U. interessata agli elementi caratteristici del paesaggio a “specchi d'acqua” del presente tipo di operazione.  L'applicazione del greening, componente EFA, con elementi caratteristici del paesaggio a “specchi d'acqua” determina l'esclusione dal computo della giustificazione degli aiuti la componente dei mancati redditi, delle relative superfici occupate

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	impegno	<p>“Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM N.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale” dove si fa divieto di eliminazione di elementi naturali e semi-naturali di alta valenza ecologica (individuate e definite dalla Regione Emilia-Romagna con puntuale cartografia, caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, maceri, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, risorgive, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati e piantate.</p> <p>CGO 3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7)</p> <p>Articolo 6, paragrafi 1 e 2 .Normativa di recepimento nazionale: D.M. 17 ottobre 2007 e DPR 357/97; recepimenti regionali: DGR n. 1419 del 7 ottobre 2013 “Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM N.184/07 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale” dove si fa divieto di eliminazione di elementi naturali e semi-naturali di alta valenza ecologica (individuate e definite dalla Regione Emilia-Romagna con puntuale cartografia, caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, maceri, pozze di abbeverata, fontanili, canneti,</p>							<p>da elementi caratteristici del paesaggio a “specchi d'acqua” incluse le fasce di rispetto.</p> <p>Costi aggiuntivi, rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per il mantenimento del livello idrico minimo per stagni, laghetti, maceri.</p>

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>risorgive, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati e piantate.</p> <p>BCAA 7 “Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio...”</p> <p>Obbligo di mantenimento degli alberi monumentali identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali, ai sensi del D.M. 23 Ottobre 2014, o tutelati da legislazione regionale e nazionale, nonché degli elementi caratteristici del paesaggio quali muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri</p> <p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo. Impegno a) Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno. Per l'impegno a), è ammessa una deroga alla presenza permanente di copertura vegetale per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi.</p> <p>Piani di gestione o misure di conservazione approvati in applicazione delle Direttive Habitat e Uccelli che fanno divieto di eliminazione degli elementi caratteristici del</p>							

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		paesaggio quali stagni, laghetti, e fasce di rispetto.  Le norme di condizionalità sopra richiamate, inclusi i recepimenti nazionali e regionali, stabiliscono un obbligo di non eliminazione degli stagni non prescrivono però il mantenimento di un livello idrico minimo a fascia di rispetto intorno gli “specchi d'acqua” del presente tipo di operazione.							
8. Mantenimento di fascia di rispetto circostante le sponde.	Deve essere mantenuta una fascia di rispetto, inerbita dove è ammessa la presenza di alberi/arbusti cresciuti spontaneamente, circostante le sponde dei maceri, laghetti, stagni, risorgive e fontanili (fascia di rispetto: copertura erbacea di min. 2 mt. e max 5 metri).	Le norme di condizionalità sopra richiamate per l'impegno 0.5, inclusi i recepimenti nazionali e regionali, stabiliscono un obbligo di non eliminazione degli stagni non prescrivono però la realizzazione e/o il mantenimento di una fascia inerbita di rispetto intorno gli “specchi d'acqua” del presente tipo di operazione dove è ammessa la presenza di alberi/arbusti che colonizzano spontaneamente in seguito a disseminazione naturale.	Non pertinenti	Non pertinenti	Come per l'impegno 0.1) del presente tipo di operazione.	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso il mantenimento di una fascia di rispetto	La fascia di rispetto consente: <ul style="list-style-type: none"> <li>la protezione/stabilizzazione del suolo prospiciente gli specchi d'acqua grazie all'inerbimento permanente, e/o al mantenimento/proliferazione naturale di alberi/arbusti;</li> <li>la protezione dalle conseguenze, sulla struttura degli elementi “a specchio d'acqua”, derivanti dalle lavorazioni meccaniche del suolo;</li> <li>la protezione degli elementi naturali dai trattamenti fitosanitari/diserbanti;</li> <li>la riduzione dell'apporto di fertilizzanti (in particolare azoto) negli specchi d'acqua;</li> <li>la riproduzione delle specie che nidificano al suolo e l'alimentazione e il rifugio di tutte le altre specie.</li> </ul>	La presenza della fascia di rispetto è verificabile: con controlli in campo per misurarne le dimensioni e la presenza della copertura erbacea	Mancato reddito per la S.A.U. interessata alla fascia di rispetto.
9. Sotto tipo di operazione C) - Nei laghetti/stagni deve essere mantenuto almeno 1 isola semisommersa. Le sponde di stagni e laghetti e delle isole	Negli laghetti/stagni deve essere mantenuto almeno 1 isola semisommersa. Le sponde di stagni e laghetti e delle isole	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto	La presenza di una o più isole semisommerse consente la riproduzione, favorendone il successo riproduttivo degli anfibi e delle specie di avifauna in particolare quelle di interesse	La presenza nei prati umidi di dossi/isolotti in tempi determinati può essere verificata <ul style="list-style-type: none"> <li>con controlli</li> </ul>	Costi aggiuntivi rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per il mantenimento di isole semisommerse e per il mantenimento di

		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
TIPO DI OPERAZIONE									
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	digradanti. devono essere dolcemente digradanti, con pendenza media inferiore a 25°.					di specifiche gestioni attive incluso il mantenimento di isole semisommerse	comunitario. Le sponde dolcemente digradanti favoriscono maggiori nicchie alimentari e siti per la riproduzione per gli uccelli acquatici e salvaguarda inoltre le arginature dall'erosione.	amministrativi aereo fotogrammetria con controlli in campo per verificarne il numero le dimensioni e nei periodi prescritti la presenza d'acqua intorno al loro perimetro.	sponde dolcemente digradanti.
10. Controllo della Nutria.	Deve essere effettuato il controllo della Nutria (Myocastor coypus) mediante trappole (secondo le normative vigenti). Le trappole da apporre lungo i percorsi delle nutrie, almeno una per ogni specchio d'acqua, devono corrispondere ad un rapporto di almeno una trappola per ettaro e/o frazione di ettaro. Le catture devono essere registrate giornalmente.	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso il controllo della Nutria. Le autorizzazioni al controllo numerico secondo le normative vigenti, non prescrivono obblighi di controllo ma ne consentono l'esercizio che resta volontario per gli agricoltori	La nutria è un fattore gravemente limitante per quasi tutte le specie vegetali acquatiche, in particolare quelle rare e minacciate, presenti negli elementi oggetto del presente tipo di operazione. La nutria detrimina inoltre anche gravi danni ai nidi perché ne provoca il ribaltamento o lo schiacciamento delle uova. Infine la nutria impatta fortemente a carico della stabilità dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua, in conseguenza di tane e camminamenti. Nel periodo ottobre-novembre, in coincidenza con la messa in asciutta della maggior parte delle canalizzazioni di competenza degli Enti di bonifica, le nutrie si concentrano negli specchi d'acqua disponibili e nelle aree che risultano ancora allagate.	Controlli in campo per verificare la presenza di trappole	Costi aggiuntivi rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per il reperimento e il posizionamento delle trappole e per la registrazione giornaliera delle catture.
11. Attività di sorveglianza per verificare la presenza di tane ipogee visibili di Nutria.	Deve essere eseguita almeno una volta ogni 15 giorni attività di sorveglianza per verificare la presenza di tane ipogee visibili di Nutria registrandone data di effettuazione ed esito.	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso attività di sorveglianza per verificare la presenza di tane ipogee di Nutria.	La verifica della presenza di tane ipogee visibili è essenziale per prevenire improvvisi abbassamenti dei livelli idrici in seguito a perforazioni delle arginature.	Controlli in loco per la verifica delle registrazioni connesse all'attività di sorveglianza	Costi aggiuntivi rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per l'attività di sorveglianza e per le registrazioni delle tane.

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
12. Entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza le tane devono essere eliminate.	Entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza le tane devono essere eliminate anche con mezzi meccanici, riportando la terra di scavo nelle tane e ricompattando le aree interessate dagli scavi.	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso attività di eliminazione di tane ipogee di Nutria .	L'eliminazione delle tane ipogee è essenziale per la salvaguardia delle arginature e delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua e per il contenimento della popolazione di nutrie.	Controlli in loco per la verifica dell'eliminazione delle tane di nutria e/o qualsiasi galleria/cavità nelle arginature, sulla base delle registrazioni effettuate connesse all'attività di sorveglianza	Costi aggiuntivi rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per l'eliminazione di qualsiasi galleria/cavità e/o tane di nutria nelle arginature.
13. Ripristino dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dove la tenuta dell'acqua è compromessa.	Dove la tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua risulta compromessa ne deve essere effettuato il ripristino entro 48 ore dalla data di effettuazione della verifica sorveglianza della presenza delle tane.	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso attività di ripristino della tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua .	Il ripristino tempestivo dei tratti arginali e delle paratoie/tubazioni compromessi è necessario per ripristinare e mantenere i livelli idrici previsti.	Controlli in loco finalizzati alla tenuta di tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua .	Costi aggiuntivi rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per le attività connesse al ripristino e al consolidamento degli argini.
14. Prosciugamento periodico dei maceri, stagni, laghetti e rimozione specie alloctone con relativa registrazione	Deve essere effettuato ogni tre anni nel periodo agosto/settembre, a partire dalla data di decorrenza di impegno iniziale, dandone comunicazione preventiva agli uffici competenti al controllo, il prosciugamento dei	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive incluso il prosciugamento	Il prosciugamento degli specchi d'acqua a cadenza triennale consente l'eliminazione periodica di specie alloctone dannose per la biodiversità quali carpe, pesce siluro, testuggini palustri di origine nord americana.	Controlli in loco finalizzati alla verifica dell'esecuzione del prosciugamento	Costi aggiuntivi rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per le attività connesse al prosciugamento e alla rimozione delle specie alloctone incluso le registrazioni.

		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	maceri, stagni, laghetti, effettuando la contestuale rimozione di specie animali quali carpe, pesce siluro, testuggini palustri di origine nord americana e registrandone la data di effettuazione del prosciugamento e l'esito sulla presenza e numero, delle suddette specie. Entro 15 giorni dalla data di prosciugamento dovrà essere ricostituito lo specchio d'acqua.					dei maceri, stagni, laghetti con finalità di controllo delle specie alloctone			
15. Rimuovere anatre e oche domestiche e semidomestiche.	Rimuovere anatre e oche domestiche e semidomestiche.	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario con specchi d'acqua non sono oggetto della rimozione, anatre e oche domestiche e semidomestiche	La rimozione di specie quali anatre e oche domestiche e semidomestiche è necessaria per evitare la competizione alimentare con le specie di fauna selvatica e per salvaguardare le specie vegetali erbacee.	Controlli in loco: verifica dell'assenza di anatre e oche domestiche e semidomestiche da maceri, laghetti, stagni, risorgive e fontanili	Costi aggiuntivi rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per le attività connesse alla rimozione di anatre e oche domestiche e semidomestiche.
16. Non deve essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.	Non deve essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario con specchi d'acqua non sono oggetto di divieto di acquacoltura e pesca sportiva	Il divieto elimina i disturbi procurati alla fauna presente negli specchi d'acqua degli elementi del presente tipo di operazione	Controlli amministrativi: controlli documentali che attestino acquacoltura o pesca sportiva  Controlli in campo: verifica di attività o attrezzature connesse alla pratica di acquacoltura o pesca sportiva	Nessun costo è riconosciuto per il divieto di praticare l'acquacoltura e la pesca sportiva.
17. Fascia di rispetto e separazione: inerbimento permanente spontaneo o seminato.	La fascia di rispetto di ogni sotto tipo di operazione tipo di intervento e la fascia di separazione dei boschetti è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di pratiche di inerbimento di fasce di rispetto intorno gli elementi	La fascia di rispetto consente: <ul style="list-style-type: none"> <li>la protezione dell'apparato radicale di alberi e arbusti dalle lavorazioni meccaniche;</li> <li>la protezione degli elementi naturali dai trattamenti fitosanitari/diserbanti;</li> <li>la riduzione dell'apporto di fertilizzanti (in particolare</li> </ul>	La presenza della fascia di rispetto è verificabile: <ul style="list-style-type: none"> <li>con controlli in campo per a) misurarne le dimensioni; b) la presenza della copertura erbacea c) il rispetto del</li> </ul>	Nessun costo è riconosciuto per l'inerbimento permanente spontaneo o seminato.

		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
TIPO DI OPERAZIONE									
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	specie prative con prevalenza di graminacee. Ad eccezione della fascia di separazione dei boschetti da altre superfici a bosco è ammessa la crescita spontanea di alberi e/o arbusti.					caratteristici del paesaggio	<p>azoto) a negli specchi d'acqua;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la protezione/stabilizzazione del suolo prospiciente gli specchi d'acqua grazie all'inerbimento permanente, e/o al mantenimento/proliferazione naturale di alberi/arbusti;</li> <li>la protezione dalle conseguenze sulla struttura degli elementi “a specchio d'acqua” derivanti dalle lavorazioni meccaniche del suolo;</li> <li>la riproduzione delle specie che nidificano al suolo e l'alimentazione e il rifugio di tutte le altre specie.</li> </ul>	divieto di impiego di prodotti chimici; d) il rispetto dei tempi consentiti di sfalcio	
18. Fasce di rispetto: controllo della vegetazione dal 01 agosto al 31 gennaio	Sulla fascia di rispetto di ogni di ogni sotto tipo di operazione può essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura). Qualora sia effettuato tale controllo, deve essere eseguito esclusivamente nel periodo 1 agosto – 31 gennaio, ad eccezione delle piantate in cui lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione può essere eseguito anche nel periodo marzo–luglio.	Come per l'impegno 1	Non pertinenti	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di pratiche di controllo manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) della vegetazione erbacea delle fasce di rispetto intorno gli elementi caratteristici del paesaggio	Il controllo della vegetazione non è obbligatorio in quanto la vegetazione spontanea delle fasce di rispetto è costituita da specie floristiche importanti per l'alimentazione e il rifugio della fauna e dell'entomofauna in particolare. Il periodo consentito per le eventuali operazioni di sfalcio o trinciatura è finalizzato alla salvaguardia di fauna selvatica che si riproduce al suolo.	Verifiche in campo a vista dell'esecuzione di sfalci in periodi non consentiti e verifica del registro delle operazioni	Nessun costo è riconosciuto per il controllo della vegetazione erbacea in periodi consentiti.

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
19. Divieto d'uso di fitofarmaci e diserbanti	Non utilizzare fitofarmaci e diserbanti, ad eccezione delle piantate in cui sono ammessi trattamenti antiperonosporici a base di rame e zolfo indispensabili per il mantenimento della vite.	CGO 10 con riferimento all'impegno di rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato	Disposizioni sull'uso dei pesticidi nelle vicinanze dei corpi idrici o di altri luoghi sensibili, riportate al punto A.5 del Piano di Azione Nazionale approvato con D.M. 22/1/2014	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di trattamenti fitosanitari/diserbanti	Il divieto di uso consente la tutela della biodiversità in generale. In particolare corrisponde alla necessità di tutela di tutte le specie faunistiche, soprattutto durante la fase di allevamento della prole. Non da ultimo contribuisce alla riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.	Controlli in campo per verificare l'uso di diserbanti e/o pesticidi sulle superfici oggetto del tipo di operazione	Nessun costo o mancato reddito è riconosciuto per l'impegno di divieto d'uso di fitofarmaci e diserbanti.
20. Divieto d'uso di concimi, liquami, fanghi di depurazione e digestati di qualsiasi provenienza.	Non è consentito l'utilizzo di concimi, liquami, fanghi di depurazione e digestati di qualsiasi provenienza sulle superfici oggetto di impegno.	CGO 1 – con riferimento agli impegni di cui alla lettera C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti e alla lettera D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti. Come recepiti da Regolamento Regionale 1/2011	I Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti riguardano i beneficiari che aderiscono alle misure di cui agli artt. 28 (paragrafo 3) e 29 (paragrafo 2) del Reg. (UE) n. 1305/2013 e prevedono il rispetto di: <ul style="list-style-type: none"> <li>Codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende fuori dalle ZVN (DM 19.4.1999);</li> <li>Requisiti minimi in materia di fertilizzanti in ZO prevedono il rispetto del DM 7/4/06 e dei provvedimenti regionali di recepimento (Regolamento regionale n. 1/2011). La normativa nazionale di recepimento della Direttiva Nitrati ha pertanto imposto anche in zona ordinaria il rispetto dei massimali previsti e il divieto (spaziale e temporale) all'utilizzazione dei fertilizzanti.</li> <li>Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA 1.</li> </ul>	Non pertinenti	Non pertinenti	Ordinariamente le superfici agricole, anche non coltivate, possono essere oggetto, esclusivamente secondo contratti di disponibilità dei terreni, di utilizzazione agro agronomica degli effluenti zootecnici, di ammendanti organici e di altri fertilizzanti contenenti azoto e fosforo nel rispetto delle vigenti normative.	Il divieto di uso consente la salvaguardia degli equilibri naturali e di evitare il disturbo della fauna selvatica, in particolare durante i periodi riproduttivi. Non da ultimo contribuisce alla riduzione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.	Verifiche amministrative già previste dal CGO 1. Verifiche amministrative connesse all'uso agronomico degli effluenti zootecnici, di ammendanti organici e di altri fertilizzanti contenenti azoto e fosforo. Verifica in campo a vista per escludere uso di fertilizzanti e in particolare di effluenti zootecnici, di ammendanti organici e di altri fertilizzanti contenenti azoto e fosforo	Nessun costo o mancato reddito è riconosciuto per l'impegno di divieto d'uso di concimi, liquami, fanghi di depurazione e digestati di qualsiasi provenienza.

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Requisiti relativi all'uso del fosforo</li> </ul>						
21. Divieto di pascolamento e/o stazzo di bestiame.	Non effettuare il pascolamento e/o lo stazzo di bestiame sulle superfici oggetto di impegno.	La condizionalità non prevede un divieto al pascolamento per le superfici non produttive.	Non pertinente	Non pertinente	La proposta di attività minime, finora presentata dal Ministero, relativa alle superfici a prato pascolo prescrive uno sfalcio almeno o il pascolamento.	Ordinariamente il pascolamento viene praticato in montagna e in collina delle province della Romagna. Non è praticato pascolamento in area di pianura.	Il divieto di pascolamento evita danneggiamenti alle specie arboree ed arbustive e la concorrenza alimentare e/o il disturbo nei confronti delle specie di fauna selvatica che si riproducono al suolo.	Controlli in campo per verificare attività di pascolamento e/o stazzo di bestiame.	Nessun costo o mancato reddito è riconosciuto per divieto di pascolamento o stazzo di bestiame.
22. Divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili e obbligo di rimozione.	Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Ordinariamente gli inquinanti sono oggetto di specifica regolamentazione dei rifiuti e vengono trattati/rimossi secondo le norme vigenti.	Il divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e di altri materiali non biodegradabili e l'obbligo di rimozione secondo le normative vigenti, evita il degrado paesaggistico ed ecologico.	Controlli in loco per verificare l'assenza	Nessun costo è riconosciuto per divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti.

		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
TIPO DI OPERAZIONE									
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
23. Per superfici con alberi e arbusti eliminazione materiali non bio degradabili e smaltimento.	Le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.) eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici già oggetto di misure agroambientali di cui al Reg. (CEE) n. 2078/92, Reg. (CE) n. 1257/99 e Reg. (CE) n. 1698/05 dove, tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno	Non pertinente.	Non pertinente.	DLgs 152/2006 rifiuti di cui all' art 183 dlgs 152/2006 così come catalogato nel codice CER nell'elenco di cui allegato d parte 4 del DLgs 152/2006.	Non pertinente.	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive.	La permanenza di tali materiali compromette la permeabilità del suolo, lo sviluppo di alberi e arbusti e compromette l'inerbimento. Tali materiali inoltre, se non rimossi, possono essere trinciati in microparticelle con rischi per la fauna e la struttura del suolo.	Controlli in campo finalizzati a verificare la presenza di materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.).	Nessun costo è riconosciuto per le attività connesse alla rimozione e allo smaltimento secondo le vigenti disposizioni di legge.
24. Almeno una volta all'anno verifica della presenza della vitalba e relativa rimozione qualora presente	Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba ( <i>Clematis vitalba</i> ) e la relativa rimozione qualora presente	Come per l'impegno 1	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive.	La vitalba è una specie che può soffocare completamente alberi e arbusti, impedendo anche lo sviluppo delle specie erbacee.	Controlli in campo verifica della presenza di vitalba e verifica della registrazione della relativa attività	Costi aggiuntivi rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per le attività connesse alla verifica della presenza di vitalba e alla relativa rimozione.

TIPO DI OPERAZIONE		10.1.9 - Conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario							
IMPEGNI	DESCRIZIONE IMPEGNI	CGO E BCAA – CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	OTHER RELEVANT NATIONAL/REGIONAL REQUIREMENTS	MINIMUM ACTIVITIES	RELEVANT USUAL FARMING PRACTICES	SIGNIFICATO AMBIENTALE e AGRONOMICO	VERIFICATION METHODS OF COMMITMENTS	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
25. Tenuta del registro	Custodire e tenere aggiornato, presso la sede dichiarata all'atto di presentazione della domanda, di un registro delle operazioni sul quale devono essere annotate, nell'arco delle 48 ore dall'esecuzione, tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Ordinariamente le superfici con elementi caratteristici del paesaggio agrario non sono oggetto di specifiche gestioni attive. E ne di registrazioni di operazioni	La custodia e l'aggiornameto del registro delle operazioni non è pertinente sotto il profilo agronomico e ambientale ma è indispensabile per la corretta esecuzione dei controlli.	Controllo della presenza e della corretta compilazione del registro delle operazioni	Costi aggiuntivi rispetto alla BCAA n. 7 e ai CGO 2 e 3 della Condizionalità, per le attività connesse alla tenuta di un registro delle operazioni .